



consultabioeticapisa@gmail.com

Pisa, 1 aprile 2008

Comunicato stampa

La mancata prescrizione della pillola del giorno dopo da parte di alcuni medici pisani, resa nota dalla stampa, è un fatto moralmente inqualificabile. I motivi sono facilmente comprensibili. La pillola del giorno dopo non è un farmaco abortivo, e rifiutarla è come rifiutare la prescrizione di un antibiotico o di un farmaco salvavita. Non concederla significa non tenere conto dei gravi disagi e danni che subisce chi vede negata la sua richiesta, come nel caso delle due ragazze di Pisa, che hanno dovuto risolvere la situazione come se fossimo in un Paese privo di garanzie sanitarie e non in uno Stato di diritto.

La Consulta di Bioetica di Pisa plaude alla presa di posizione del Presidente dell'Ordine dei Medici della nostra Provincia che ha prontamente stigmatizzato il comportamento dei suoi colleghi che abusano del riferimento all'obiezione di coscienza. Non c'è alcun dubbio che un comportamento di questo genere si configura infatti come interruzione di pubblico servizio.

Le tecniche anticoncezionali hanno conosciuto rapidi avanzamenti. Chi sceglie la professione medica e farmaceutica sa che potrà trovarsi di fronte a questo tipo di richieste.

Il suo preciso dovere è quello di non far mancare mai il servizio, come è ad esempio dovere del medico Testimone di Geova, nonostante le sue private e legittime convinzioni, non negare la trasfusione di sangue ai pazienti che ne abbiano bisogno.

Consulta di Bioetica, sezione di Pisa,

Il Coordinatore
Sergio Bartolommei